

Il nuovo anno di Intesa Sanpaolo Che sia una svolta

Le attese della Uilca:

- un'Azienda che coinvolga e valorizzi tutti i lavoratori
- soluzioni condivise e solidali di *welfare* aziendale
- l'apertura della contrattazione integrativa
- relazioni sindacali più costruttive



In memoria
di Paolo
Ivaldi,
un esempio
da seguire

La forza della Uilca, i lavoratori

di **Giuseppe Bilanzuoli**
e **Patrizio Ferrari ***

Il 2008 è stato un anno di scelte difficili per il sindacato e di grande impegno per tutti i dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo.

In questo ambito la Uilca ha sempre operato con l'intento di tutelare al meglio i suoi iscritti e tutte le lavoratrici e i lavoratori, con un approccio ai problemi, serio, responsabile e costruttivo.

Non è la strada più semplice quella scelta di voler trovare per ogni situazione soluzioni in grado di difendere i diritti del personale, di valorizzarne l'impegno e la professionalità e di vigilare sui metodi con cui l'Azienda procede nell'applicazione dei suoi

piani, pur garantendo la collaborazione necessaria perché si confermi solida sul mercato e in grado di incrementare l'occupazione giovanile e di sostenere lo sviluppo dei territori in cui opera.

Non è la strada più semplice, ma creiamo sia quella più costruttiva e in linea con lo spirito riformista e laico, che costituisce un cardine imprescindibile della Uilca.

Applicare questa politica sindacale in Intesa Sanpaolo è particolarmente difficile, poiché si tratta di un Gruppo bancario i cui vertici sono estremamente concentrati sul contenimento dei costi e sul raggiungimento dei *budget*, anche attraverso politiche commerciali che troppo spesso si traducono in forti pressioni sul personale.

Noi riteniamo che questa impostazione aziendale debba essere rivista verso logiche più rispondenti a principi di sostenibilità, di solidarietà, di coinvolgimento dei lavoratori e di equa distribuzione delle risorse, in linea con quanto un'Azienda socialmente responsabile, come Intesa Sanpaolo dichiara di essere, dovrebbe attuare quotidianamente.

Per questo chiediamo da tempo di rivedere il confronto tra le parti in un'ottica di maggiore dialogo già nella fase di elaborazione delle soluzioni, uscendo dal concetto secondo il quale le Organizzazioni sindacali devono essere interpellate solo come destinatarie di informazioni o per governare ricadute di decisioni aziendali immodificabili.

Per raggiungere questo scopo serve un

balzo culturale, sottile, ma determinante, da parte di Intesa Sanpaolo in tutte le sue aziende e in ogni territorio. Allo stesso tempo serve un'azione costante del sindacato, riconoscibile, credibile e affidabile, che autorizzi a chiedere con sempre più forza la concretizzazione di questa mentalità inclusiva delle forze sociali come interlocutrici capaci di portare valore aggiunto.

La Uilca a qualsiasi livello si propone con questo spirito e lo può fare in virtù del continuo e fondamentale sostegno che riceve da tutti i suoi iscritti.

Tutto ciò è possibile grazie alla forza che loro trasmettono quotidianamente a ogni rappresentante sindacale della Uilca. Una forza, che rappresenta una spinta determinante all'impegno e alla dedizione con cui ognuno di essi opera per tutelare i diritti e la dignità personale e professionale delle lavoratrici e dei lavoratori.

Noi siamo grati a tutti di questo appoggio e cerchiamo di esserne degni in ogni nostra decisione, come ogni giorno lavoriamo seguendo gli esempi virtuosi di chi ci ha preceduto nel sindacato, tra i quali in questo numero di Uilca IS ricordiamo Paolo Ivaldi, il cui impegno e la cui statura morale saranno sempre baluardi a cui potremo aggrapparci nei momenti di difficoltà.

** segretario responsabile Uilca
nella Capogruppo Intesa Sanpaolo
e segretario responsabile Uilca
nel Gruppo Intesa Sanpaolo*

Sommario

pag 2

Editoriale

La forza della Uilca, i lavoratori

pag 3

Paolo Ivaldi, un esempio di impegno e valori

pag 4 e 5

Intesa Sanpaolo: anno nuovo, che sia una svolta

pag 6 e 7

Intervista al segretario responsabile Uilca in Banco di Napoli, Pietro Ravallese

Le nuove Rsa Uilca nel Gruppo Intesa Sanpaolo

A dicembre gli aumenti previsti dal rinnovo del contratto nazionale

redazione@uilcais.it

Paolo Ivaldi, esempio di impegno e valori

A tre mesi dalla scomparsa ricordiamo l'uomo, l'amico e il sindacalista, che costituiva un punto di riferimento per tutta la Uilca

Sono passati tre mesi da quella domenica 21 settembre in cui la Uilca ha perso una delle sue figure di riferimento. Quel giorno è scomparso Paolo Ivaldi, un uomo che rappresentava una colonna portante di tutta l'Organizzazione, per il suo valore umano e per il contributo che ha sempre offerto in termini di professionalità e capacità di analisi a livello nazionale, nel suo amato Piemonte e in Sanpaolo, prima, in cui a lungo è stato segretario responsabile, e in Intesa Sanpaolo poi, dove, nonostante il pensionamento, continuava a offrire un insostituibile supporto di impegno e idee.

A tre mesi dalla sua sommissa uscita di scena, vogliamo ricordarlo, pubblicando una lettera scritta dai suoi amici della Uilca, che costituisce una viva testimonianza del vuoto che ha lasciato in tutte le donne e gli uomini dell'Organizzazione.

Ciao Paolo,

di colpo ci hai fatto sentire soli.

Abituati da sempre alla tua presenza, alla tua passione, alla tua competenza, ci troviamo, d'un tratto, orfani.

Non abbiamo sempre condiviso tutto di te, non sempre ci siamo allineati alla

tua visione di vita, forse più etica che pragmatica.

In un mondo dove il profitto fa aggio sulla morale e il risultato sull'etica, ti abbiamo a volte rimproverato di eccessivo idealismo, ma quanta onestà, quanta sincera voglia di porti al servizio di tutti, ci hai sempre dimostrato!

Quante volte ti abbiamo amabilmente burlato per il tuo inguaribile pessimismo, per quel cronico fatalismo, che ti conduceva a una inevitabile visione negativa della vita e degli uomini.

E quante volte abbiamo fatto gli scongiuri, mentre a parole disegnavi scenari apocalittici e previsioni funeste.

Ma tutto questo ci appare ora come il tuo modo di esortarci a tenere alta la guardia, a non farci trascinare dalla deriva di una involuzione economica e sociale che rischia di minare alle fondamenta i valori in cui crediamo, come cittadini e come lavoratori.

Era il tuo modo, Paolo, per invitarci a mantenere la rotta, che le nostre coscienze e il nostro senso del dovere ci impongono, senza compromessi.

Ma il mondo è fatto di compromessi e talvolta questo ci ha divisi, ci ha distan-



Paolo Ivaldi

ziato nella interpretazioni di vicende e situazioni, ma mai nella comune volontà di perseguire il nostro dovere e il nostro impegno morale.

Te ne sei andato, Paolo, in punta di piedi, senza fare rumore, coerente con il tuo stile minimalista, sempre rivolto all'essere più che all'apparire, che sempre ti ha contraddistinto.

Ci hai lasciati con un groppo in gola e tanta malinconia, ma ci hai indicato la via per proseguire con l'onesta intellettuale e la trasparenza delle azioni che tu ci hai insegnato e dimostrato.

Il nostro impegno è di esserne degni.

Ciao Paolo e grazie di cuore.

i tuoi amici della Uilca

Ecco alcune delle centinaia di mail giunte per ricordarlo

...E' certo che anche da lassù saprà combattere per la difesa dei diritti dei più deboli.

Se ne è andato un grande, vediamo di esser degni della sua memoria.

...Paolo è stato per noi la nostra coscienza...un sindacalista che difendeva le sue idee, ma soprattutto la dignità delle persone...

...Paolo disdegnava il cerchiobottismo, con il coraggio intellettuale di

pagare in prima persona il prezzo delle sue tesi, spesso scomode a chi il potere lo rappresenta e ancor più a chi lo serve. Anche per questo mi sento un po' orfana...

... un compagno che abbiamo tutti stimato e apprezzato per la rettitudine, l'impegno e la passione nel fare sindacato sempre e solo battendosi per gli interessi dei lavoratori...

Un vuoto incolmabile lasciato da un uomo la cui azione trasmetteva valori.

Ciao Paolo, ti ringrazio per tutto quello che hai fatto per la Uib, prima, e la Uilca dopo. Grazie per l'amore che hai riversato sulla nostra Organizzazione e per il tuo esempio morale e politico.

Ciao Paolo, a ogni gol della Juve, come sempre, esulteremo insieme.

Caro Paolo, questo non dovevi farlo. Rimarrà sempre nei nostri cuori la bontà e la sensibilità del "biondo gigante buono".

Anno nuovo, che sia una svolta

di Fulvio Furlan

L'anno che doveva portare al consolidamento del processo di fusione del Gruppo Intesa Sanpaolo non si sta chiudendo nel modo auspicato dal sindacato, rispetto alla prospettiva di uno sviluppo che avrebbe dovuto remunerare e gratificare tutti i lavoratori.

Molto è stato fatto, grazie a un'azione sindacale univoca, con l'eccezione della Falcri, responsabile e concretamente attenta alle necessità di tutto il personale, al cui interno la Uilca si è distinta per proposte costruttive e utili a conseguire soluzioni condivise e percorribili.

Ci riferiamo in particolare alle intese che hanno consentito all'Azienda di rispettare le sue previsioni, stabilite nel piano d'impresa 2007-2009, e alle molte assunzioni di giovani realizzate e da realizzare.

Operazioni che, con altre, hanno consentito la firma di un accordo sul Premio di produzione dimostratosi lungimirante, perché raggiunto malgrado l'esplosione dell'annunciata crisi economica, grazie al quale è stata garantita la distribuzione anticipata, poiché verranno erogate con gli emolumenti di febbraio 2009, di somme coerenti con quelle dello scorso anno.

Sul giudizio sindacale rispetto alla conclusione del 2008, pesa la consapevolezza che l'effettiva integrazione tra il personale non sia ancora completa e che serva un progetto organizzativo e gestionale, mirato alla crescita di un rapporto stretto tra Azienda e lavoratori.

Non si riscontra, in particolare, la volontà di Intesa Sanpaolo di riconoscere a tutto il personale gratificazioni adeguate, anche a livello sociale e morale, per



gli enormi sacrifici compiuti nell'ambito della fusione e soprattutto nel processo di migrazione informatica, rispetto al quale l'evidenza ha dimostrato che solo la dedizione delle donne e degli uomini di tutto il Gruppo ha reso possibile il superamento delle tante, e spesso incomprensibili, deficienze organizzative e gestionali verificatesi.

E' inoltre ancora lontana la realizzazione di una struttura unica per l'assistenza sanitaria a tutto il personale del Gruppo. Un'operazione sfumata quando Intesa Sanpaolo ha rinunciato a proseguire il confronto se non venivano accettate in via pregiudiziale le sue condizioni di costituire gestioni economiche separate per i lavoratori in servizio e quelli in pensione, seppur all'interno dello stesso Fondo sanitario.

Una proposta che il sindacato non ha mai rifiutato a priori, ma ha dichiarato di poter accettare valutandola nel com-

plesso delle soluzioni adottate in termini di Statuto del Fondo, composizione degli organismi direttivi, contribuzioni e prestazioni.

Questa disponibilità, ribadita con una lettera all'Azienda dello scorso 3 dicembre, dimostra la volontà sindacale di costruire una struttura di assistenza sanitaria unica, sarà quindi ora l'Azienda a dover esprimere se intende realmente percorrere questa soluzione.

In proposito la Uilca si è sempre dichiarata disponibile per un Fondo che preveda il rispetto di concetti propri di un tema sociale così delicato, come la mutualità, la solidarietà e l'inclusione di tutti i soggetti, in attività e in pensione, al fine di tutelare in particolare i più deboli. Tutti elementi indispensabili nell'ottica di costruire quel comune sentire tra dipendenti e Azienda, che la Uilca ritiene debba concretizzarsi nell'apertura di una contrattazione integrativa di

ampio respiro. In conclusione di anno si è aperto un altro fondamentale capitolo per quanto concerne il futuro organizzativo e professionale del personale di Intesa Sanpaolo, che riguarda gli inquadramenti.

Anche su questo tema le posizioni aziendali iniziali (al momento in cui scriviamo sono previsti ulteriori incontri n.d.r.) secondo la Uilca non lasciano trasparire quella visione d'insieme necessaria a coinvolgere tutti i lavoratori e a farli sentire uniti e partecipi di una fusione, che rappresenta un momento di grande importanza per l'Azienda, ma anche per tutto il sistema del credito e per l'economia del Paese. In particolare preoccupa il sindacato la volontà di Intesa Sanpaolo di muoversi solo nell'ottica di uniformare le norme delle posizioni professionali già regolate nelle due ex ban-

che e il suo rifiuto a cogliere l'opportunità di lanciare un grande segnale di prospettiva e di coinvolgimento a tutto

Il passaggio al 2009 non deve essere una curva cieca, ma un percorso di dialogo costruttivo con il sindacato sulle scelte aziendali

il personale. Tra gli argomenti che dovranno essere affrontati rivestono poi enorme importanza, anche per la loro rilevanza sociale, i Circoli ricreativi e quello relativo ai Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.

L'auspicio della Uilca è, quindi, che il prossimo anno non sia una curva cieca, ma una svolta verso un percorso in cui l'Azienda cerca il dialogo in

merito alle sue scelte e il coinvolgimento delle Organizzazioni sindacali che hanno dimostrato senso di responsabilità, coerenza e volontà costruttive, nell'ottica di realizzare uno sviluppo aziendale funzionale a una crescita personale e professionale dei lavoratori e delle comunità in cui opera. Un progetto che veda una distribuzione più equa delle risorse, grazie anche a segnali di grande impatto, tra cui uno sarebbe quello che i *manager* lancerebbero se ridimensionassero le proprie retribuzioni e *stock option*, in linea, peraltro, con il contesto di crisi che sta investendo l'economia mondiale.

L'azione della Uilca ha sempre dimostrato che su queste basi è, e ha sempre dichiarato di voler continuare a essere, un interlocutore affidabile e propositivo. Valori che Intesa Sanpaolo non può e non deve sperperare.

A dicembre retribuzione, tredicesima e aumenti contrattuali

Retribuzione, tredicesima e aumenti previsti dal rinnovo del contratto nazionale verranno erogati, in un'unica soluzione, venerdì 19 dicembre a tutte le lavoratrici e i lavoratori di Intesa Sanpaolo. L'accredito congiunto, previsto per il 20 del mese, come stabilito in precedenza in Banca Intesa, quest'anno avverrà il giorno precedente, per la concomitanza di tale data con il sabato.

Per quanto concerne l'aumento contrat-

tuale si tratta dello 0,85 per cento, previsto dal primo dicembre di quest'anno, del complessivo incremento percentuale del 12,10, concordato per il triennio 2008-2010, con il rinnovo del contratto nazionale dell'8 dicembre 2007. In proposito si ricorda che vi sono già stati aumenti del 6,70 e dello 0,85 per cento, rispettivamente il primo gennaio e il primo luglio di quest'anno.

I successivi incrementi sono fissati per il

primo di luglio 2009 (0,75%), di ottobre 2009 (0,70%), di dicembre 2009 (0,75%), di luglio 2010 (0,75%) e di dicembre 2010 (0,75%).

Va inoltre specificato che l'aumento contrattuale ha efficacia dal primo dicembre anche sulla tredicesima e sull'*extra standard* del premio di rendimento, la cui modalità di erogazione è però diversificata a seconda dell'azienda di provenienza dei lavoratori.

Le nuove Rsa Uilca nel Gruppo Intesa Sanpaolo

Gaudio Pier Damiano	Intesa Sanpaolo	Cosenza
Giuseppe Buccoliero	Banco di Napoli	FrancaVilla Fontana (Br)
Lucio De Donno	Banco di Napoli	Maglie (Le)
Antonio Ruggieri	Banco di Napoli	Martina Franca (Ta)
Giannetti Mauro	Cariromagna	Rimini
Racci Vittorio	Cariromagna	Forlimpopoli (Fc)

“Si investa sul territorio e sul personale”

Continua il nostro viaggio all'interno delle Banche dei Territori del Gruppo Intesa Sanpaolo con un'intervista a Pietro Ravallese, segretario responsabile della Uilca in Banco di Napoli, sui nuovi scenari aziendali

La storia recente del Banco di Napoli è legata a due giorni importanti nell'ambito della divisione in Banca dei Territori di cui si è dotato il Gruppo Intesa Sanpaolo. Mercoledì 22 ottobre l'istituto è tornato al suo nome originario (dal primo luglio 2003 era preceduto da Sanpaolo n.d.r.), e lunedì 10 novembre è diventato il polo bancario più importante del Mezzogiorno, dopo il passaggio sotto il suo marchio delle filiali della Capogruppo Intesa Sanpaolo dislocate in Basilicata, Puglia, Calabria e Campania.

Cambiamenti che avranno certo ricadute sui lavoratori, verso i quali la Uilca aziendale sta ulteriormente incrementando la sua attenzione grazie al costante impegno dei suoi quadri sindacali.

Rispetto ai possibili scenari futuri dovuti a queste novità e alle proposte che il sindacato intende adottare, la Segreteria di Coordinamento della Uilca in Banco di Napoli ha inoltre prodotto un documento di analisi lo scorso 5 novembre e ha convocato una riunione del Direttivo aziendale per lunedì 15 dicembre.

In merito a tutto ciò abbiamo sentito il segretario responsabile della Uilca in Banco di Napoli, Pietro Ravallese.

Partendo da un livello più generale, come sta operando l'Azienda a favore della crescita del territorio?

“Su questo tema non vediamo segnali complessivi e di sistema e in proposito manca un reale confronto con l'Azienda. Noi riteniamo invece che l'Istituto, viste le sue dimensioni in molte regioni del sud, debba assumere

un ruolo molto importante per favorire uno sviluppo dell'economia meridionale, che rappresenta un'esigenza sociale e una opportunità per tutto il Paese, da assolvere con progetti seri ed efficaci”.

Cosa servirebbe in proposito?

“Oggi le banche si sono concentrate su attività di intermediazione finanziaria, ma per favorire la nascita sul territorio di



Pietro Ravallese segretario responsabile Uilca Banco di Napoli

progetti di crescita economica, con nuove imprese e più occupazione; di sviluppo sociale, con una migliore distribuzione delle risorse; e di iniziative culturali a favore della legalità e della solidarietà servono banche che tornino a svolgere il ruolo di sostegno al credito di loro competenza”.

Proposte concrete per agevolare questo percorso?

“Alla Festa del Sindacato che abbiamo organizzato lo scorso sabato 29 novembre ne ho avanzate tre.

La prima riguarda la creazione di un gruppo composto da operatori del credito, sociali, istituzionali, pubblici e priva-

ti per dare risposte ai bisogni dei singoli territori; la seconda, la costituzione di *distretti della buona economia*, che raccolgano esperienze legate al microcredito, al commercio equo e solidale, all'economia di comunione, per portare a sistema un nuovo modello economico, anche attraverso il sostegno pubblico e interventi sul regime fiscale; la terza, l'istituzione del Rappresentante dei Lavoratori per la Responsabilità Sociale, che incalzi le imprese su un tema molto proclamato e poco realizzato dalle banche, come dalle aziende di tutti i settori”.

In ambito aziendale qual è la prima necessità evidente in Banco di Napoli?

“Certamente serve un forte investimento per la crescita degli organici. Le assunzioni realizzate dal 2007, di cui alcune a tempo determinato, non sono sufficienti, soprattutto se l'Azienda insiste nel sottoporre i lavoratori a pesanti pressioni in merito alla vendita dei prodotti”.

Quali sono le principali criticità che si registrano in termini di occupazione?

“La carenza di personale è evidente soprattutto nelle filiali fino a tre dipendenti, che rappresentano il 6-7 per cento del totale, dove, di fatto, per sette mesi l'anno operano con solo due persone, a seguito delle fisiologiche assenze che si registrano per ferie, malattie, permessi e altro. Abbattere queste percentuali sarebbe un segnale di attenzione alle condizioni di lavoro in cui opera il personale”.

Sono previsti appuntamenti con il

Banco di Napoli su questo e altri temi?

“Vi sono stati incontri in merito a problemi specifici, ma abbiamo necessità di tornare a un confronto con il Direttore Generale complessivo e organico rispetto al futuro dell’Azienda, che sentiamo invece lontana e poco disponibile a instaurare un dialogo in merito alle sue iniziative gestionali e sul territorio.

È ormai da maggio che attendiamo venga avviato un confronto su argomenti come organici e sicurezza, per la quale abbiamo reiterato una richiesta di incontro anche lo scorso 24 settembre”.

A livello di Banco di Napoli quali sono le attese in merito al percorso di armonizzazione di Gruppo?

“Sotto il profilo dell’Organizzazione del Lavoro esistono criticità evidenti. Il Banco di Napoli nei primi sei mesi dell’anno ha registrato una crescita di 20 mila clienti e l’utile del primo periodo 2008 è il doppio di quello realizzato nello stesso lasso di tempo nel 2007.

Tutto ciò è merito della professionalità e



La sede del Banco di Napoli

dell’impegno dei lavoratori, che meritano da parte dell’Azienda adeguati riconoscimenti e un forte sostegno in termini di risorse.

Servono quindi soluzioni, che garantiscano carichi e ritmi di lavoro sostenibili e consoni a conciliare i tempi lavorativi con quelli privati.

Un’impresa deve svolgere anche una funzione sociale e in questo senso sono rilevanti le prossime scelte relative al *welfare* aziendale, quindi all’Assistenza sanitaria, alla Previdenza e ai Circoli ricreativi, cui aggiungerei gli asili nido

aziendali, che possono essere di grande importanza e oggi esistono solo in numero molto limitato in poche realtà”.

Al momento però la trattativa per definire un’unica struttura di assistenza sanitaria di Gruppo è interrotta?

“È vero. Per le spese sanitarie noi crediamo siano indispensabili soluzioni che garantiscano la copertura secondo criteri di solidarietà, che non escludano nessuno, a partire dai lavoratori assunti come apprendisti fino ai pensionati.

I dipendenti del Banco di Napoli, inoltre, non beneficiano di quelle norme della Cassa Sanpaolo recentemente estese ad altre aziende, che consentono di iscrivere fin dall’assunzione gli apprendisti e i loro famigliari.

L’Azienda potrebbe recepirle se vi fosse un accordo per il Fondo sanitario di Gruppo, che ora però è lontano per la decisione di Intesa Sanpaolo di ritirarsi da un confronto che il sindacato ha invece chiesto di riaprire al più presto”.

(B. F.)

Alla Festa in Campania per parlare del valore della comunità

“Diritti e doveri senza cultura e valori non creano la comunità” era il titolo della Festa del Sindacato svoltasi lo scorso 29 novembre a Sant’Agata dei Goti, in provincia di Benevento, organizzata dalla Segreteria regionale della Campania, dal Coordinamento campano delle Banche Cooperative e dal Coordinamento Nazionale Uilca del Banco di Napoli, la cui Segreteria è composta dal responsabile Pietro Ravallese e da Annamaria D’eboli, Leonardo Lucatuorto e Luigi Scialla.

Un tema di particolare rilievo, che ha attirato molti partecipanti, tra cui Andrea Sarubbi, onorevole del Partito Democratico. “In questo momento storico – ha detto l’esponente del Pd richiamando il valore del concetto di comunità - assistiamo alla perdita del senso di bene comune. Nel sud questo

aspetto assume rilievo per quanto concerne il lavoro nero, che è l’antitesi del concetto di comunità. Il lavoro nero è la conseguenza di una percezione negativa dello Stato, visto come un corpo estraneo o una minaccia e qui trova spazio la criminalità organizzata, che sfrutta il vuoto e si nutre della crisi del concetto di bene comune. La storia e la cronaca, però, dimostrano che nessun individuo riesce a vivere senza una comunità che lo protegga”.

Alla Festa ha partecipato anche Giuseppe Del Vecchio, segretario nazionale della Uilca, che, nell’ambito del confronto su Etica Finanza e Mezzogiorno, ha sottolineato gli impegni che devono assumersi gli istituti di credito, partendo dalle risultanze del parere espresso lo scorso 14 agosto dal Comitato Economico Sociale

Europeo sulla dimensione etica e sociale delle istituzioni finanziarie. Un documento elaborato e sottoposto all’organismo da Edgardo Iozia, segretario nazionale Uilca e importante esponente dell’organismo di elaborazione di proposte di cui si avvale l’Unione Europea. Tra gli interventi all’evento di Sant’Agata dei Goti anche quello di Giuseppe Sottile, direttore della filiale di Napoli di Banca Etica, che ha sottolineato la necessità di concepire il credito come diritto dell’individuo, per la sua crescita e lo sviluppo delle persone, delle imprese e del territorio. Un obiettivo che, secondo Sottile, non si persegue favorendo un massiccio indebitamento, ma con proposte mirate e corrispondenti alle reali esigenze dei clienti e soprattutto delle famiglie.

(P. R.)

Uilca Intesa Sanpaolo
e la redazione di UilcaIs
augurano a tutti
Buon Natale
e un felice
anno nuovo



www.uilcais.it

*per comunicare con noi:
redazione@uilcais.it*